

Ex Michelin Operazione da due milioni e mezzo per 45-50 posti di lavoro. Confronto in giunta sulla localizzazione del plateatico

Albere, mega-birreria in arrivo

Trattative per un ristorante da 500 coperti affacciato sul parco

TRENTO — Il progetto è già più che abbozzato. E, se vedrà la luce (come sembra), porterà nel quartiere delle Albere uno dei più grandi ristoranti della provincia. Con circa 500 coperti e un «giro» di nuove assunzioni di 45-50 persone.

La prospettiva è al vaglio in queste settimane degli uffici dell'amministrazione comunale. E lunedì è finita pure sul tavolo della giunta: non tanto per l'apertura dell'attività, quanto per la richiesta, avanzata dai promotori, di allargare gli spazi anche all'esterno, con un ampio plateatico sul grande parco urbano.

Un'operazione importante, quella che sta già facendo discutere il mondo economico cittadino: l'idea, in sostanza, è quella di aprire al di là della ferrovia, nel rione firmato dall'architetto genovese Renzo Piano, un grande ristorante-birreria, sullo stile di quelli già presenti soprattutto a nord di Trento. Non a caso, «mente» dell'intera operazione è un importante gruppo del Trentino Alto Adige, che ha già all'attivo altre esperienze di questo tipo.

L'attività di ristorazione, secondo quanto è trapelato in queste ore, dovrebbe trovare posto ai piani bassi di una del-

le palazzine affacciate sul parco urbano. Un mega-ristorante: i documenti presentati a Castello sgr e al Comune parlano infatti di un locale da 1.200 metri quadrati, ai quali si dovrebbero aggiungere altri 300 metri quadrati all'esterno. In totale, l'intero ristorante-birreria dovrebbe contenere ben 450-500 posti a sedere. Un numero decisamente alto per Trento, ma anche per l'intera provincia, calcolato probabilmente tenendo conto anche degli ingressi record fatti

La struttura

Il locale troverà spazio in uno dei palazzi centrali: avrà una dimensione complessiva di circa 1.500 metri quadrati

registrare dal vicino Museo delle scienze in questi mesi di apertura: per chi esce dal Museo, infatti, avere a due passi un posto dove poter mangiare piatti tipici potrebbe essere un'alternativa comoda rispetto al centro storico.

E per gestire un numero così alto di coperti si punta anche a uno staff consistente: secondo le stime del gruppo che sta portando avanti la proposta, l'apertura del ristorante-birreria potrebbe dare una prospettiva lavorativa a 45-50 persone, suddivise tra came-

rieri, cuochi e responsabili delle varie sale.

Si tratterà di capire, ora, i tempi dell'operazione. Ma, soprattutto, le valutazioni del Comune rispetto alla richiesta di collocare il plateatico nella zona del parco. «Stiamo parlando di un luogo delicato» sottolinea il vicesindaco Paolo Biasioli, che preferisce limitare al minimo le dichiarazioni rispetto all'operazione. «Bisogna capire — aggiunge — come può inserirsi un plateatico in un'area come quella. Stiamo valutando attentamente la situazione». Qualche condizione, in realtà, l'amministrazione l'ha già posta. Collegata alla necessità di tutelare il parco urbano di Piano: in sostanza, il Comune ha stabilito di non toccare la parte centrale e le zone più pregiate dell'area verde.

In ogni caso, l'idea non ha lasciato indifferente né l'amministrazione né il mondo economico cittadino: l'apertura del ristorante, infatti, consentirebbe di animare un rione il cui «decollo» continua a zoppicare, fatta eccezione per il successo del Museo. Dall'altra, però, la concorrenza di un mega-locale potrebbe creare non poche difficoltà ad alcune attività del centro storico cittadino, soprattutto in un momento di crisi.

Marika Giovannini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Via Sanseverino Il nuovo quartiere delle Albere (Foto Rensi)